

# La pirateria, il terrorismo e il sequestro di ostaggi di Israele a bordo della *Madleen*: una flagrante violazione del diritto internazionale

Il 9 giugno 2025, la marina israeliana ha compiuto un'azione sfrontata salendo a bordo della *Madleen*, una nave battente bandiera britannica gestita dalla Freedom Flotilla Coalition, in acque internazionali a 160 miglia nautiche da Gaza. Con a bordo 12 attivisti provenienti da Svezia, Francia, Germania, Brasile, Turchia, Spagna e Paesi Bassi — tra cui l'icona del clima Greta Thunberg e l'europarlamentare francese Rima Hassan — la nave era in missione umanitaria per consegnare aiuti simbolici a Gaza e contestare il blocco illegale di Israele. L'intercettazione forzata di Israele, che ha coinvolto l'interferenza delle comunicazioni e l'uso di una sostanza irritante, è un chiaro atto di pirateria ai sensi della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), terrorismo secondo i criteri del Global Terrorism Database (GTD) e un atto di guerra contro le nazioni dei cittadini presi di mira. Inoltre, la detenzione di questi individui da parte di Israele, inclusa un'europarlamentare in carica, costituisce un sequestro di ostaggi internazionale, mentre il fallimento del Regno Unito nel proteggere la propria nave battente bandiera è un vergognoso abbandono dei suoi obblighi legali. Questo saggio condanna le azioni di Israele come gravi violazioni del diritto internazionale e chiede responsabilità.

## Le azioni di Israele come pirateria ai sensi dell'UNCLOS

Secondo l'articolo 101 dell'UNCLOS, la pirateria è definita come "qualsiasi atto illegale di violenza o detenzione, o qualsiasi atto di depredazione, commesso per fini privati dall'equipaggio o dai passeggeri di una nave o un aereo privato... in alto mare contro un'altra nave." L'abbordaggio della *Madleen* da parte di Israele si adatta a questa definizione con allarmante precisione. La *Madleen*, una nave civile battente bandiera britannica, si trovava in acque internazionali — al di fuori della giurisdizione territoriale di qualsiasi Stato — quando le forze navali israeliane hanno eseguito un'intercettazione armata. Questo atto di violenza, che ha coinvolto l'uso di una sostanza irritante e la detenzione dell'equipaggio, era illegale secondo il diritto marittimo internazionale, poiché la *Madleen* non rappresentava alcuna minaccia ed era impegnata in una missione umanitaria pacifica.

La pretesa di Israele di far rispettare il blocco di Gaza non lo esenta dall'UNCLOS. Il blocco stesso è ampiamente contestato come illegale secondo il diritto umanitario internazionale, con rapporti delle Nazioni Unite che ne condannano l'impatto sulla popolazione civile di Gaza. Anche se Israele sostenesse una razionale di sicurezza, l'articolo 101 dell'UNCLOS non consente agli attori statali di salire a bordo di navi battenti bandiera straniera in acque

internazionali senza consenso o una chiara base legale, come prove di pirateria o traffico di esseri umani — nessuna delle quali si applicava alla *Madleen*. L'uso della forza per trattene una nave che trasportava latte in polvere per neonati e riso, accompagnato dall'interferenza delle comunicazioni e dall'intimidazione di civili, è un classico atto di depredazione. Le azioni di Israele, quindi, costituiscono pirateria, esponendo la sua marina a responsabilità legali e condanne internazionali.

## **Le azioni di Israele come terrorismo secondo il Global Terrorism Database**

Il Global Terrorism Database (GTD), gestito dall'Università del Maryland, definisce il terrorismo come "l'uso minacciato o effettivo di forza e violenza illegale da parte di un attore statale o non statale per raggiungere un obiettivo politico, economico, religioso o sociale attraverso paura, coercizione o intimidazione." L'abbordaggio della *Madleen* da parte di Israele si allinea in modo inquietante a questa definizione. Come attore statale, Israele ha impiegato forza illegale — saliendo a bordo di una nave battente bandiera britannica in acque internazionali senza autorità legale — per raggiungere un obiettivo politico: sopprimere la sfida della Freedom Flotilla al blocco di Gaza. L'uso di una sostanza irritante, segnalata dagli attivisti, e l'interferenza delle comunicazioni sono stati atti di violenza progettati per instillare paura e costringere alla conformità civili disarmati.

I criteri del GTD sottolineano l'intento di intimidire, e il targeting di figure di alto profilo come Greta Thunberg e Rima Hassan suggerisce una strategia deliberata per scoraggiare future missioni umanitarie. Attaccando una nave che trasportava un membro del Parlamento Europeo e un'attivista riconosciuta a livello globale, Israele ha inviato un messaggio minaccioso alla comunità internazionale: il dissenso contro le sue politiche sarà accolto con la violenza. Questo atto di terrorismo sponsorizzato dallo Stato, eseguito in alto mare, viola i principi del diritto internazionale e richiede un'azione penale nell'ambito di trattati come la Convenzione Internazionale contro la presa di ostaggi (1979).

## **L'obbligo legale del Regno Unito e il fallimento nel proteggere la *Madleen***

In qualità di Stato di bandiera della *Madleen*, il Regno Unito ha un obbligo inderogabile ai sensi dell'UNCLOS di proteggere le navi registrate sotto la sua giurisdizione. L'articolo 94(1) dell'UNCLOS stabilisce che gli Stati di bandiera "esercitino effettivamente la loro giurisdizione e controllo in materia amministrativa, tecnica e sociale sulle navi che battono la loro bandiera." Ciò include garantire la sicurezza delle navi battenti bandiera britannica in acque internazionali e rispondere ad atti illeciti contro di esse, come la pirateria o attacchi armati. L'intercettazione della *Madleen* da parte di Israele è stata un attacco diretto ai diritti sovrani del Regno Unito, poiché la bandiera della nave conferiva giurisdizione esclusiva britannica in acque internazionali.

Il silenzio e l'inazione del Regno Unito di fronte a questa indignazione sono una vergognosa trascuratezza del dovere. Nonostante le segnalazioni dell'abbordaggio, non vi è evi-

denza di un intervento diplomatico o navale britannico immediato per mettere in sicurezza la *Madleen* o i suoi passeggeri. Questo fallimento viola l'UNCLOS e mina l'integrità del sistema dello Stato di bandiera, che si basa sulle nazioni per affermare la loro autorità sulle navi. Consentendo a Israele di attaccare una nave battente bandiera britannica impunemente, il Regno Unito ha tradito i suoi obblighi legali e incoraggiato attori disonesti a ignorare il diritto marittimo. Il governo britannico deve essere ritenuto responsabile per la sua complicità attraverso l'inazione e sollecitato a richiedere il rilascio immediato dell'equipaggio della *Madleen*.

## **Un atto di guerra contro le nazioni rappresentate a bordo della *Madleen***

L'abbordaggio della *Madleen* da parte di Israele e la detenzione del suo equipaggio multinazionale — cittadini di Svezia, Francia, Germania, Brasile, Paraguay, Turchia, Spagna e Paesi Bassi — equivale a un atto di guerra contro queste nazioni sovrane. Secondo il diritto internazionale dei conflitti armati, l'uso della forza militare contro civili di un altro Stato, specialmente in acque internazionali, costituisce un atto belligerante. I passeggeri della *Madleen* non erano cittadini israeliani, e la loro detenzione da parte delle forze israeliane rappresenta un assalto extraterritoriale alla sovranità dei loro paesi d'origine.

La Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche (1961) e il diritto internazionale consuetudinario affermano che gli attacchi ai cittadini di uno Stato all'estero possono essere interpretati come atti ostili. Prendendo di mira cittadini di otto nazioni, inclusa un'europarlamentare francese con immunità parlamentare, Israele ha provocato una crisi diplomatica di portata senza precedenti. L'abbordaggio richiama l'incidente della *Mavi Marmara* del 2010, in cui l'uccisione di cittadini turchi da parte di Israele ha portato alla rottura dei rapporti con la Turchia. Questa volta, il coinvolgimento di cittadini europei e latinoamericani alza la posta, implicando alleati della NATO e Stati membri dell'UE. L'aggressione sconsigliata di Israele contro la *Madleen* è una dichiarazione di guerra de facto, che richiede una grave violazione della pace internazionale che queste nazioni non devono tollerare.

## **Sequestro di ostaggi internazionale, inclusa un'europarlamentare**

La detenzione da parte di Israele dei 12 passeggeri della *Madleen*, tra cui Greta Thunberg e Rima Hassan, costituisce un sequestro di ostaggi internazionale ai sensi della Convenzione Internazionale contro la presa di ostaggi (1979). L'articolo 1 definisce il sequestro di ostaggi come "chiunque catturi o trattenga e minacci di uccidere, ferire o continuare a trattenere un'altra persona al fine di costringere una terza parte... a fare o astenersi dal fare qualsiasi atto." La cattura degli attivisti da parte di Israele, senza base legale e sotto la minaccia di detenzione continuata, è un chiaro tentativo di costringere la Freedom Flotilla e i loro sostenitori ad abbandonare la loro missione umanitaria.

La detenzione di Rima Hassan, membro in carica del Parlamento Europeo, è particolarmente grave. Gli europarlamentari godono di immunità ai sensi del Protocollo sui privilegi

e le immunità dell'Unione Europea (articolo 8), che li protegge dalla detenzione durante l'esecuzione dei loro doveri. La partecipazione di Hassan alla missione della *Madleen*, sostenendo i diritti dei palestinesi, rientra nel suo mandato parlamentare. L'atto di Israele di detenerla è un attacco diretto alle istituzioni democratiche europee, stabilendo un pericoloso precedente per il targeting di funzionari eletti. La comunità internazionale deve condannare questo sequestro di ostaggi e richiedere il rilascio immediato di tutti i detenuti, con particolare urgenza per il caso di Hassan.

## Conclusione

L'abbordaggio della *Madleen* da parte di Israele il 9 giugno 2025 è una flagrante violazione del diritto internazionale, costituendo pirateria ai sensi dell'UNCLOS, terrorismo secondo il quadro del GTD e un atto di guerra contro le nazioni dei cittadini a bordo. La detenzione di 12 attivisti, inclusa un'europarlamentare, non è altro che un sequestro di ostaggi internazionale, un crimine che richiede una rapida condanna globale. Il fallimento del Regno Unito nel proteggere la propria nave battente bandiera è un tradimento vergognoso dei suoi obblighi legali, minando i principi della sovranità marittima. Le azioni di Israele non sono semplicemente provocatorie — sono un assalto deliberato alle norme internazionali, ai diritti umani e alla sovranità di molteplici nazioni. La comunità internazionale deve ritenere Israele responsabile, garantire il rilascio dei passeggeri della *Madleen* e assicurare che tali atti di aggressione non si ripetano mai. Qualsiasi cosa di meno è una capitolazione all'illegalità in alto mare.